

CERCHI di VITA

Tutti, almeno una volta, abbiamo gettato una pietra nell'acqua. Abbiamo visto dei cerchi concentrici crearsi intorno al punto in cui la pietra è caduta. Abbiamo osservato che questi cerchi si allontanano, aumentano il loro diametro ma, essendo cerchi, non si spezzano mai.

Quella pietra è la parola di Dio, quell'acqua è la nostra vita e i cerchi rappresentano il legame indissolubile tra noi e Lui.

Il fondamento di questo legame è il santo Battesimo. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo, entriamo a far parte della vita cristiana e ci rendiamo partecipi della sua missione.

Per questa stessa missione, Gesù aveva voluto e scelto dodici discepoli ai quali diede il nome di apostoli (Luca 6,13). *"Ne costituì dodici perché stessero con lui e potesse mandarli a predicare, e perché avessero il potere di guarire le infermità e di scacciare i demoni"* (Marco 3, 13-15).

Il meccanismo con cui abbiamo riprodotto l'effetto del sasso lanciato in acqua, non a caso, è costituito da dodici cerchi. Ogni cerchio rappresenta uno degli apostoli: uomini ordinati e diversi l'uno dall'altro ma che, allo stesso tempo, hanno molti lati in comune. I vangeli documentano la vita e le opere in comune di questi dodici uomini che seguirono Gesù Cristo ma documentano anche come Gesù rinnovò in loro la propria fiducia.

È facile immedesimarsi in quei dodici discepoli perché lo stesso accade oggi nella nostra vita. Siamo uomini semplici con pregi e difetti, commettiamo errori e, a volte, nonostante Dio sia, costantemente, presente e ci aiutiamo nella sua bontà. Eppure, Lui, sempre e comunque ed, ogni volta, è pronto ad insegnarci qualcosa che non possiamo fare a meno di Lui e dei suoi insegnamenti.

Infatti, qualunque cristiano ha "sete spirituale" intesa come l'anima che ricerca Dio. Non è solo una sete fisica e voglia e necessità dell'incontro con Dio. La strada per l'incontro non sempre è facile, potrebbe essere anche impervia e difficile (Radice) ma, guidati dallo Spirito Santo (Colomba), imboccheremo quella giusta.

Durante la celebrazione dell'eucarestia ringraziamo Dio: *"l'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana"* (Calice).

Ecco perché, diversamente dall'effetto di quel sasso lanciato in acqua, il diametro dei nostri cerchi non solo aumenta, ma diminuisce e torna al punto da cui tutto ha avuto inizio. Seguendo Dio, raggiungeremo la meta perché: *"chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna"* (Giovanni 4, 13-14).

Buona Pasqua!

Bormio, 16 Aprile 2017

Pasquale n. 8